

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

***Cambiamenti
climatici e disastri
ambientali: i cicloni
mediterranei***



PERCORSO FORMATIVO PER DOCENTI NEOASSUNTI A.S. 2015-16

Scuola G. Ferraris – MO

27 aprile 2016

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI BES

Normativa ed inclusione scolastica

- Chi sono i BES e principali tipi
- Normativa di riferimento
- Come individuare un alunno BES
- Piano Didattico Personalizzato (PDP) e Piano Educativo Individualizzato (PEI)
- Cosa è richiesto alla scuola?



CHI SONO I BES

Per la scuola non è importante l'approccio clinico ma l'approccio educativo che permette di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative personalizzate.



Successo formativo di ciascuno

Non è importante, quindi, preoccuparsi di definire chi sono i BES; è importante invece cambiare il modo di insegnare e di valutare affinché ogni studente in relazione alla sua manifesta difficoltà trovi la giusta risposta.

Accolto ciò possiamo dire che gli alunni con BES sono coloro che richiedono di una particolare accentuazione della personalizzazione che resta fondamentale per ciascuno



Roberta Serravall

robser63@yahoo.it

CHI SONO GLI ALUNNI CON BES?

Dalla direttiva del 27 dicembre 2012

“... ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.”

- DISABILITÀ – L.104/92
- DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI - L.170/2010 e Linee Guida

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



DISABILITA'

**PROBLEMI
DI SALUTE**

Principali tipi di BES

DSA

**SVANTAGGIO
SOCIALE E/O
ECONOMICO**

**SCARSA CONOSCENZA
DELLA LINGUA**



**Daniel
Pennac**

Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che suona la stessa sinfonia

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Possiamo distinguere tre grandi categorie:

- **DISABILITÀ (L. 104/1992)**
- **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (da distinguere in DSA/deficit del linguaggio, delle abilità non verbali della coordinazione motoria, disturbo dell'attenzione e dell'iperattività)**
- **SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE**



Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo

settembre 2012

Le classi scolastiche sono caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi di apprendere, ai livelli di apprendimento raggiunti, alle specifiche inclinazioni..., ma anche a condizioni particolari che possono essere causa di difficoltà nell'apprendimento, oppure a particolari stati emotivi e affettivi

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



BES – NORMATIVA

- **DIRETTIVA MINISTERIALE 27 DICEMBRE 2012**
STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA
- **C.M. N.8 6 MARZO 2013**
- **NOTA 2563 del 22 novembre 2013**
STRUMENTI DI INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI. A.S.
2013-2014. CHIARIMENTI
- **LEGGE QUADRO 104/1992**
- **LEGGE 170/2010**
- **D.M. 5669 6 LUGLIO 2011**
- **LINEE GUIDA FEBBRAIO 2014**
PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Punti salienti della nuova normativa

27 dicembre 2012: viene pubblicata la direttiva intitolata “Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.

- i principi alla base dell’inclusione in Italia;
- il concetto di Bisogni Educativi Speciali, approfondendo il tema degli alunni:
 - con disturbi specifici;
 - con disturbo dell’attenzione e dell’iperattività;
 - con funzionamento cognitivo limite;
- le strategie d’intervento per gli alunni con BES;
- la formazione del personale;
- l’organizzazione territoriale per l’ottimale realizzazione dell’inclusione scolastica, con particolare riferimento ai Centri Territoriali di Supporto e all’équipe di docenti specializzati, curricolari e di sostegno.



C.M. n.8 del 6 marzo 2013:

Definisce l'operatività della direttiva del 27 dicembre 2012 e offre alle scuole uno strumento pratico di notevole importanza. Essa ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- svantaggio sociale e culturale,
- disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici,
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Inoltre la Direttiva del 27 dicembre 2012 estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Roberta Serravall

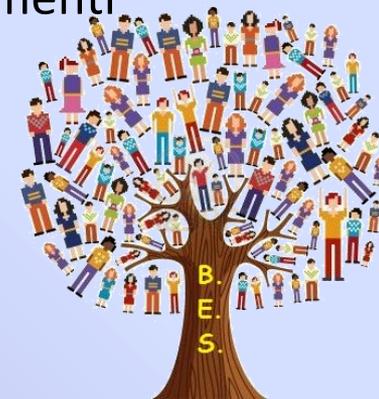
robser63@yahoo.it



C.M. n.8 del 6 marzo 2013:

Prefigura anche:

- L'attivazione del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto ovvero: Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), ha il compito di elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES
- L'inserimento nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione
- Il compito doveroso dei Consigli di classe è indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una **personalizzazione della didattica** ed eventualmente di **misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico** globale ed inclusiva di tutti gli alunni.
- Un percorso individualizzato e personalizzato, **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ha lo scopo di **definire**, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti



22 novembre 2013:

esce la nota n. 2563 di chiarimenti su alcuni punti oscuri della direttiva del 27 dicembre 2012 e viene notevolmente ridimensionato il problema dell'individuazione dei nuovi BES e dei PDP, Piani Didattici Personalizzati.

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



2013	Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 – Chiarimenti Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative alunni con BES
2012	Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
2011	Decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011 – Trasmissione Linee guida DSA Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento allegato al decreto ministeriale 5669/2011
2010	Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 – Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico Circolare MIUR n. 2 dell'8 gennaio 2010 – Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
2009	Nota MIUR del 4 agosto 2009 – Linee guida sull'integrazione degli alunni con disabilità
2006	Documento generale di indirizzo per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale Circolare MIUR n. 24 del 1° marzo 2006 – Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 185 del 23 febbraio 2006 – Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 35 comma 7 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002
2003	Legge n. 189 del 15 luglio 2003 – Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili
2002	Legge n. 189 del 30 luglio 2002 – Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo
2000	Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 – Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
1999	Legge n. 17 del 28 gennaio 1999 – Integrazione e modifica della legge quadro 104/1992
1998	Legge n. 40 del 6 marzo 1998 – Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero Decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 – Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
1994	Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994 – Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap
1992	Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 – Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
1948	Art. 3 e art. 34 della Costituzione italiana

<http://istruzioneer.it/bes/>

<http://www.scuolamediaferraris.gov.it/didattica/piano-dellofferta-formativa/>

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Come individuare un alunno con BES?

In base ad una diagnosi

Decisione del C.d.C. o team docenti partendo dalle informazioni fornite dalla famiglia attraverso una diagnosi o altra documentazione clinica. La scuola può accettare qualsiasi diagnosi (anche emessa da privati) riservandosi però di valutare l'effettiva ricaduta sui bisogni educativi.

Su decisione della scuola (senza diagnosi)

La scuola si attiva autonomamente, con decisione del C.d.C. o team docenti, partendo dai bisogni educativi emersi e dalla necessità di formalizzare un percorso personalizzato.





La classe... un mondo da scoprire!!!

Alunni con DSA, disturbo attentivo con o senza iperattività, difficoltà motorie, ritardo cognitivo, difficoltà di linguaggio, disturbi dello spettro autistico, apprendimento difficile, ansia, depressione, inibizione, disturbi della personalità, aggressività, disturbi della condotta alimentare, dipendenze patologiche, isolamento, passività, malattie croniche, compromissioni fisiche rilevanti, epilessie, abusi, maltrattamenti, lutti, povertà, deprivazione culturale, problemi motivazionali, distorsione dell'identità, deficit di autostima...



Roberta Serravall

robser63@yahoo.it

DIFFICOLTA'

L'espressione **difficoltà di apprendimento** viene utilizzata per indicare una forma non grave (quindi che non soddisfa i criteri clinici per il Disturbo) di ritardo sul piano dell'apprendimento.

Un riferimento va alle aree dello svantaggio linguistico-culturale dei BES

DIVERSO DA

DISTURBO

Si riferisce ad una condizione **neurobiologica complessa di origine costituzionale** in assenza di disturbi neurologici, cognitivi, sensoriali e relazionali importanti e primari e in presenza di normali opportunità scolastiche.

Riferimento legislativo legge 170/2010.

DIVERSO DA

DEFICIT

Disabilità: per persone con disabilità si intendono coloro che presentano **durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali.**

Riferimento legislativo legge 104 1992

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it





Disabilità

Schema classico dell'intervento basato sul sostegno. I tre elementi di destra (segnalazione, certificazione e risorse aggiuntive) sono indispensabili per la personalizzazione.





DSA

Nel 2010 la legge 170 sui DSA ha modificato profondamente questa situazione: con la certificazione la personalizzazione è prevista anche in assenza di risorse aggiuntive.





BES

La nuova normativa sui BES prevede la personalizzazione anche senza certificazione. L'eventuale documentazione clinica ha un ruolo informativo, non certificativo.

L'intervento è attivato dalla scuola in raccordo (collaborazione) con Famiglia e Servizi.



Che cosa sono i DSA?

Disturbi Specifici dell'Apprendimento



Il **DISTURBO** non è una malattia, ma è un'alterazione di una particolare funzione.



E' **SPECIFICO** perché riguarda specifiche abilità e non l'intelligenza di una persona.



Coinvolge abilità di **APPRENDIMENTO** scolastico, quali la lettura, la scrittura e il calcolo.

3-4 % degli
studenti

**Dislessia, Disgrafia,
Disortografia, Discalculia**

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



DSA

I **Disturbi Specifici di Apprendimento** interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica.

Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli.

Caratteristiche:

- sono di origine neurobiologica
- hanno matrice evolutiva
- si mostrano come un'atipia dello sviluppo
- Sono modificabili attraverso interventi mirati



Classificazione **ICD-10 : F.81**

Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche.

Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica:

- F.81.0 Disturbo specifico di lettura (**dislessia**)
- F.81.1 Disturbo specifico della scrittura (**disgrafia e disortografia**)
- F.81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (**discalculia**)
- F.81.3 Disturbo misto delle abilità scolastiche



Una necessità: “parlare la stessa lingua”

I DSA nelle Linee guida del MIUR

“[...] interessano alcune specifiche abilità dell’apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettuale adeguato all’età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l’abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell’abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica:

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



DISLESSIA (lettura)

- Minore correttezza e rapidità nella lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta

LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

(GU n. 244 del 18-10-2010) e succ. disposizioni legislative

(art. 1 L.170/2010 - L.g/2011, p.1.1)

Si intende per dislessia un “*disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell’imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e della rapidità della lettura*”.



DISGRAFIA e DISORTOGRAFIA (scrittura)

- Minore fluenza e qualità dell'aspetto grafico della scrittura
- Minore correttezza ortografica del testo scritto.

LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

(GU n. 244 del 18-10-2010) e succ. disposizioni legislative

(art. 1 L.170/2010 - L.g. /2011, p.1.2)

Si intende per disgrafia *“un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella **realizzazione**”.*

Si intende per disortografia *“un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi **linguistici di transcodifica**”*

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



DISCALCULIA (calcolo)

- Compromissione dell'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica sia nelle procedure esecutive di calcolo

LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

(GU n. 244 del 18-10-2010) e succ. disposizioni legislative

(art. 1 L.170/2010 - L.g. /2011, p.1.3)

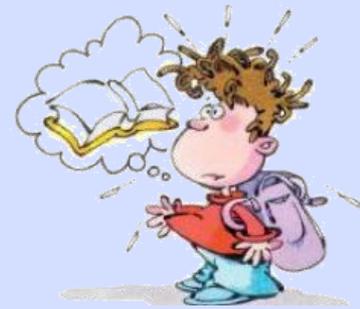
Si intende per discalculia un *“disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli **automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri**”.*



Mettiamoci alla prova:

C'evra unnna bolxta un drinxipec chid amuavva unsa qrinxipeksa, ma ellda non coryspondevya il suok amroere. Allora lud affrerontè daiverxse sdfide pecr attirzare las stua attienxzione. Unx fiorno sfèidò unex grago myutolto cxasttivo.

C'EVRA UNNNA BOLXTA UN DRINXIPEC CHID
AMUAVVA UNSA QRINXIPEXSA, MA ELLDA
NON CORYSPONDEVYA IL SUOK AMROERE.
ALLORSA LUD AFFRERONTÈ DAIVERXSE
SDFIDE PECR ATTIRZARE LAS STUA
ATTIENXZIONNE. UNX FIORNO SFÈIDÒ UNEX
GRAGO MYUTOLTO CXASTTIVO.





Comorbilità

Coesistenza di più patologie in uno stesso individuo.

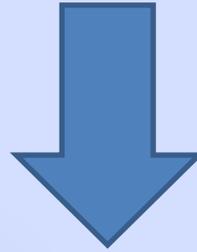


Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



L'osservazione in classe



il riconoscimento di un **potenziale disturbo specifico dell'apprendimento**

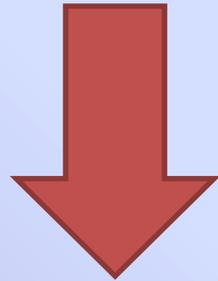


Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Lettura: segnali d'allarme



- permanere di una lettura sillabica ben oltre la metà della prima classe primaria;
- tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano;
- perdere frequentemente il segno o la riga.





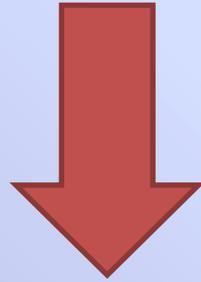
Scrittura: segnali d'allarme



- Errori ricorrenti che si presentano a lungo ed in modo non occasionale;
- Nei ragazzi più grandi: estrema difficoltà a controllare regole ortografiche o punteggiatura



Calcolo: segnali d'allarme



- terminologia e simbolismo;
- sequenzialità degli apprendimenti;
- problemi;
- tecniche di calcolo.



DISABILITA'

Soggetti con disabilità :«quanti hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che, in interazione con varie barriere possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri»

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute

(International Classification of Functioning,
Disability and Health -ICF)

21 maggio 2001

Distingue:

- *Deficit* : danno organico e/o funzionale;
- *Disabilità*: perdita di capacità operative subentrate nella persona a causa della menomazione;
- *Svantaggio (handicap)*: difficoltà che l'individuo incontra nell'ambiente circostante a causa della menomazione.

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



LEGGE QUADRO 104/1992

concetto di disabilità come possibilità di sviluppo delle capacità di base di ogni individuo in relazione alle opportunità educative e formative che gli sono concesse sul piano scolastico, lavorativo e sociale.

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile.

Indicazioni per il Curricolo 2012

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it





**Piano Annuale
per l'inclusività**

Roberta Serravall



**Piano Educativo
Personalizzato**

robser63@yahoo.it



**Piano didattico
personalizzato**



P. A. I. (Piano Annuale per l'Inclusività)

Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013

Indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività

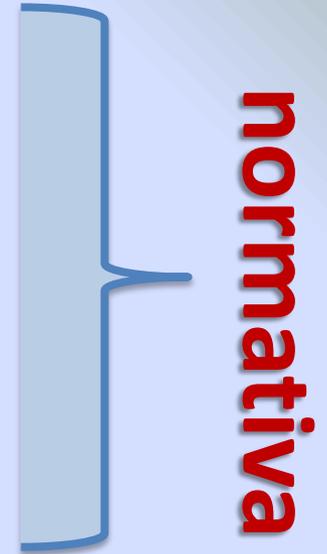
Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012

Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

C.M. n.8 del 2013 prot.561

Indicazioni operative per la D.M. del 27 dicembre 2012

La normativa (Direttiva MIUR 27.12.2012 –C.M. n. 8/13) prevede come strumento programmatico la formulazione del PAI che deve essere predisposto dal GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione. E' parte integrante del PTOF.



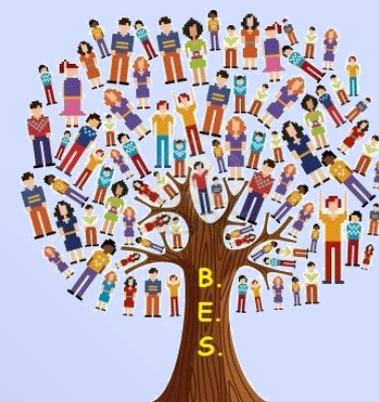
Roberta Serravall

robser63@yahoo.it

Il P.A.I. non è quindi un “documento” per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l’inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell’insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



P. D. P. (Piano Didattico Personalizzato)

La legge nazionale n. 170 dell'8 ottobre 2010

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

DM 12 luglio 2011 –Linee guida

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento

C.M. n.8 del 2013 prot.561

PDP esteso a tutti i B.E.S.

normativa



Cosa è richiesto alla scuola?

Per gli altri alunni con B.E.S. i Consigli di Classe ***hanno l'obbligo di personalizzare la didattica***, anche adottando misure compensative e/o dispensative

STRUMENTO PRIVILEGIATO E' IL P.D.P., inteso come percorso individualizzato che consente di:

- **definire, monitorare, documentare** le strategie di intervento più idonee, sulla base di una elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata



Cosa è richiesto alla scuola?

Collaborazione con le FAMIGLIE

« È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe - ovvero, nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.»

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Cosa è richiesto alla scuola?

Compiti dei Consigli di Classe:

- Individuare gli alunni con BES nell'area dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Nella circ.8/13 si legge “tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (ad es. segnalazioni da parte dei servizi sociali, ma anche su ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche”

- Predisporre un piano didattico personalizzato

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Cosa è richiesto alla scuola?

Come predisporre un PDP ?

Il Consiglio di Classe, individuati gli alunni con BES, collegialmente :

- individua le carenze/problemi/bisogni educativi dell'alunno
- programma gli interventi/attività/laboratori

Ogni docente si impegna per quanto riguarda la sua area disciplinare e per quanto riguarda gli obiettivi trasversali a “attivare” quanto programmato e nei tempi previsti.

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Cosa è richiesto alla scuola?

Il Consiglio di Classe verifica e valuta l'efficacia degli interventi programmati e di conseguenza prosegue o modifica e/o amplia la tipologia di interventi.

Il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) incontrerà, periodicamente, i coordinatori/docenti delle classi con alunni con BES per una verifica e valutazione su quanto fatto e sui risultati degli interventi relativi agli alunni con disabilità/ con DSA/ con altri bisogni speciali.

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



P. E. I. (Piano Educativo Individualizzato)

Legge n. 517 del 1977

art. 2 e 7 - "...devono essere assicurati la necessaria integrazione specialistica, il servizio socio-psico-pedagogico e forme particolari di sostegno secondo le rispettive competenze dello Stato e degli Enti locali preposti, nei limiti delle disponibilità di bilancio e sulla base del programma predisposto dal Consiglio scolastico distrettuale".

legge n. 104 del 1992

artt. 12, 13, 14, 15, 16 e 17

nota del 4 agosto 2009 -Prot.n.4274

Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

normativa



Roberta Serravall

robser63@yahoo.it

IL P.E.I. CHI LO FA

Il P.E.I. è redatto congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ASL e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno.

Tempi: si definisce entro il secondo mese dell'anno scolastico; si verifica con frequenza, possibilmente trimestrale, con verifiche straordinarie per casi di particolare difficoltà.

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Il P.E.I. tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche*.

Nella definizione del P.E.I., i soggetti coinvolti nella sua elaborazione, propongono, ciascuno in base alla propria esperienza pedagogica, medico-scientifica e di contatto e sulla base dei dati derivanti dalla **diagnosi funzionale e dal profilo dinamico funzionale, gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno in situazione di handicap.**

Detti interventi propositivi vengono, successivamente, integrati tra di loro, in modo da giungere alla redazione conclusiva di un piano educativo che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili.

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Confronto delle principali caratteristiche dei tre documenti di programmazione analizzati: PEI per gli alunni con disabilità, PDP per i DSA, PDP per gli altri BES

	PEI per gli alunni con disabilità	PDP per gli alunni con DSA	PDP per gli alunni con altri BES
È obbligatorio?	È obbligatorio per tutti gli alunni con disabilità in base alla L. 104/92 e al DPR 24/2/94	L'obbligo, implicito nella L. 170/10, è indicato nelle Linee Guida anche se non si adotta ufficialmente la denominazione «PDP»	La stesura del PDP è contestuale all'individuazione dell'alunno con BES. Non si può parlare strettamente di <i>obbligo</i> perché è conseguente a un atto di discrezionalità della scuola.
Chi lo redige? Chi ne è responsabile?	È redatto congiuntamente (responsabilità condivisa in tutte le sue fasi) dalla Scuola e dai Servizi socio-sanitari che hanno in carico l'alunno.	È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile	È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile.
Quali vincoli?	Le azioni definite nel PEI devono essere coerenti con le indicazioni precedentemente espresse nella Certificazione, nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale	Le azioni definite nel PDP devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella Certificazione di DSA consegnata alla scuola	Il PDP tiene conto, se esistono, di eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla scuola
Che ruolo ha la famiglia?	La famiglia collabora alla redazione del PEI (DPR 24/2/94)	Il PDP viene redatto in raccordo con la famiglia (Linee Guida 2011)	Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia (CM n. 8 6/3/2013)
La normativa vigente ne definisce i contenuti?	I contenuti del PEI sono definiti dalla normativa (DPR 24/2/94) solo negli obiettivi generali. Un'articolazione dettagliata può essere concordata a livello locale, di solito negli Accordi di programma	I contenuti minimi del PDP sono indicati nelle Linee Guida sui DSA del 2011.	Non vengono indicati dalla normativa i contenuti minimi
Chi costruisce o sceglie eventuali modelli o strumenti per la compilazione?	La scelta di modelli o altri strumenti per la compilazione del PEI è di competenza dei due soggetti (scuola e Servizi) che detengono congiuntamente la responsabilità della sua redazione. Si definiscono a livello territoriale negli Accordi di programma	La scuola è libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene più efficaci	La scuola è libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene più efficaci



Quali strategie adottare?

Le metodologie e le strategie didattiche devono essere volte a:

- **ridurre al minimo i modi tradizionali “di fare scuola”** (lezione frontale, completamento di schede che richiedono ripetizione di nozioni o applicazioni di regole memorizzate, successione di spiegazione-studio interrogazioni ...)
- **sfruttare i punti di forza di ciascun alunno**, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d’insegnamento
- utilizzare **mediatori didattici diversificati** (mappe, schemi, immagini) collegare l’apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti favorire l’utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante **attività di tipo laboratoriale**
- sollecitare la **rappresentazione di idee sotto forma di mappe** da utilizzare come facilitatori procedurali nella produzione di un compito far leva sulla motivazione ad apprendere

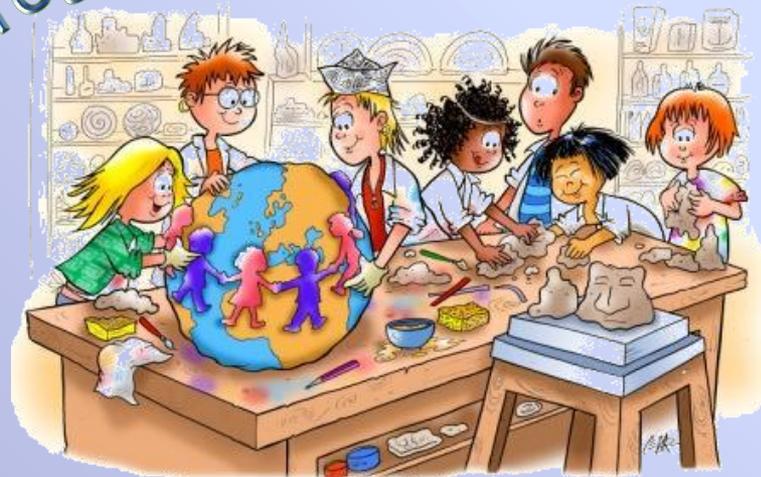


Personalizzazione

Insieme di procedure didattiche che hanno lo scopo di permettere ad ogni studente di sviluppare le proprie peculiari potenzialità intellettive, differenti per ognuno, attraverso forme di differenziazione dei percorsi d'apprendimento.

Realizzazione di progetti

Attività laboratoriali



Roberta Serravall

robser63@yahoo.it

Direttiva ministeriale dicembre 2013

PDP per tutti gli alunni con BES

La scuola può elaborare un PDP per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali qualora lo ritenga necessario individuando strategie, percorsi , strumenti compensativi e dispensativi adatti alle particolari esigenze di ciascuno

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Gli strumenti compensativi e dispensativi sono strumenti di facilitazione che danno a coloro che hanno delle difficoltà l'opportunità di raggiungere molti obiettivi in autonomia, di non aver bisogno degli altri, di sentirsi più sicuri, di aver voglia di provare a fare attività che altrimenti non avrebbero voglia di provare.

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



SCHEMA DEGLI STRUMENTI COMPENSATIVI

Compiti	Difficoltà	Strumenti
Scrittura	Disgrafia, disortografia 	Registratore per gli appunti Adattamento del foglio con righe, quadretti o spaziature particolari Computer con programmi di scrittura e correttori ortografici
Lettura	Dislessia 	Segnariga Adattare la grandezza del carattere, la spaziatura e il colore di un testo scritto Libri digitali e programmi di Sintesi vocali Audiolibri
Matematica	Discalculia 	Tavola pitagorica Linea dei numeri Tabelle con formule e misure Fogli elettronici di calcolo
Metodo di studio	Disorganizzazione e mancanza di strategie di studio 	Tabelle con indici visivi, cartelline colorate Evidenziatori Linea del tempo Agende Software per la creazione di mappe concettuali

Strumenti che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Strumenti dispensativi

- Si dispensa il bambino da attività quali:
 - ▣ Lettura a voce alta
 - ▣ Scrittura veloce sotto dettatura
 - ▣ Lettura di consegne
 - ▣ Uso del vocabolario
 - ▣ Memorizzazione delle tabelline
 - ▣ Studio della lingua straniera in forma scritta
 - ▣ Stesura di appunti



**Interventi che consentono
all'alunno di non svolgere alcune
prestazioni**

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Individualizzazione

attivazione delle procedure didattiche finalizzate ad assicurare a tutti gli studenti le competenze comuni di base, anche attraverso una diversificazione dei percorsi di apprendimento

- DIVERSIFICARE I TEMPI DI APPRENDIMENTO E I CONTENUTI
- ATTUARE RECUPERI/POTENZIAMENTI
- PROMUOVERE IL MASTERY LEARNING (apprendimento per padronanza – Bloom anni '70, che ritrova senso con la flipped classrom)



La scuola realizza la propria funzione se tiene conto della singularità di ogni persona, del suo contesto di vita, della sua crescita originale e si adopera per garantire la libertà, l'uguaglianza e il successo scolastico nel rispetto delle differenze di tutti e delle identità di ciascuno.

Ciascuno di noi è portatore di bisogni specifici che lo connotano e ne fanno una persona unica e irripetibile



(Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente – 2000)



Roberta Serravall

robser63@yahoo.it

<http://www.scuolavalore.indire.it/superguida/>



**RISORSE
PER DOCENTI**
dai progetti nazionali

- **Educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue**
- **DIDATEC – Didattica e tecnologie**
- **m@t.abel**
- **Educazione scientifica**
- **Lingua, letteratura e cultura in una dimensione europea – Area italiano**
- **Lingua, letteratura e cultura in una dimensione europea – Area lingue straniere**
- **PQM – Piano Nazionale Qualità e Merito**

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



INDIRE PON EDUCAZIONE SCIENTIFICA

<http://www.scuolavalore.indire.it/superguida/scienze/>

Il progetto “Educazione scientifica” è pensato per promuovere la didattica laboratoriale basata sull’investigazione nell’insegnamento delle scienze, non come un enunciato teorico ma con proposte pratiche innovative, diversificate per contenuti, metodologie, strumenti e livelli di competenza. L’obiettivo finale è quello di partire dall’esperienza per sviluppare negli studenti maggiori competenze scientifiche avvicinandoli alla materia in maniera più coinvolgente, promuovendo l’utilizzo delle competenze sviluppate a scuola, per affrontare problemi e compiti analoghi nella vita reale.

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



[Leggere l'ambiente \(45 risorse\)](#)

Le risorse presenti in questo nucleo forniscono una trama investigativa "a maglie larghe", con esempi scelti per il loro carattere di trasversalità fra aree disciplinari diverse. Disporre in classe di un vasto repertorio di organismi e dei loro ambienti di esistenza (acquari, terrari, ecc.) significa disporre di un contesto sperimentale dove...



[Terra e Universo \(40 risorse\)](#)

"Terra" intesa come origine, storia e trasformazioni ma anche struttura e morfologia, fino ad arrivare all'analisi delle risorse. "Universo" per far capire agli studenti come si collocano gli oggetti celesti, partendo dal nostro pianeta, passando per il nostro sistema solare, la nostra galassia, il gruppo locale di galassie...



Roberta Serravall

robser63@yahoo.it

L'energia e le sue trasformazioni (42 risorse)

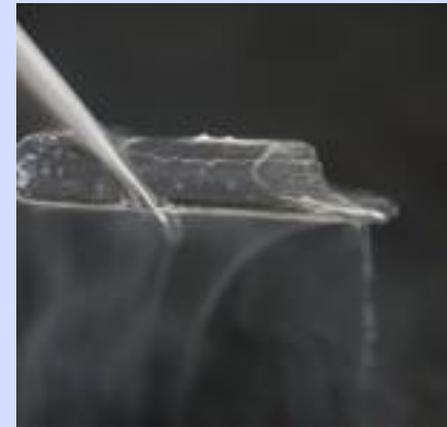
Nella società odierna il tema dell'energia è fondamentale per la cultura di ogni individuo. Il costo del barile di petrolio è in pratica uno degli indicatori delle Borse mondiali. Quanto si è disposti a pagare l'energia indica quanto si vuole o si può produrre e resta un termine...

Trasformazioni (27 risorse)

Nella proposta didattica di questo nucleo i fili conduttori sono la teoria atomica – molecolare della materia e la chimica verde per favorire il passaggio da una didattica tradizionale a una didattica che abbia come obiettivo prioritario l'attenzione allo sviluppo sostenibile. I materiali di studio e i percorsi collegati...

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Storia della scienza (40 risorse)

L'esigenza di un approccio storico nella didattica delle scienze nasce dalla consapevolezza che i metodi tradizionali di insegnamento si sono rivelati inadeguati. Le riflessioni epistemologiche hanno messo in evidenza che la scienza non è pienamente comprensibile se astratta dalla sua dimensione storica. Si deve tendere alla comprensione delle condizioni storico-culturali...



Educazione allo sviluppo sostenibile (10 risorse)

Educazione, ambiente e sostenibilità sono sempre più inescindibilmente collegati fra loro dall'urgente bisogno di una società per la quale il cambiamento degli stili di vita individuali e collettivi rappresenta la chiave di volta per la sopravvivenza futura. L'educazione allo sviluppo sostenibile si configura come un'offerta formativa caratterizzata dall'interdisciplinarietà...



Roberta Serravall

robser63@yahoo.it

Valutazione (5 risorse)

Recenti indagini internazionali hanno messo in evidenza le carenze degli studenti italiani, in particolare per quel che si riferisce alle competenze necessarie per portare avanti un percorso razionale e sperimentale di ricerca autonoma. In questo nucleo sono presenti più di 200 domande preparate sul modello di quelle internazionali, correlate...



Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Terra e Universo:

<http://www.scuolavalore.indire.it/guide/terra-e-universo/>

Cambiamenti climatici e disastri ambientali: "i cicloni mediterranei"

- **Autori:** Serravall Roberta
- **Grado scolastico:** Secondaria di I grado
- **Tipologia:** Percorso didattico
- **Anno di pubblicazione:** 2012

http://www.scuolavalore.indire.it/nuove_risorse/cambiamenti-climatici-e-disastri-ambientali-i-cicloni-mediterranei/

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it

